



Secondo l'Osservatorio del mercato del lavoro locale, l'occupazione regionale è sostenuta soprattutto da uomini

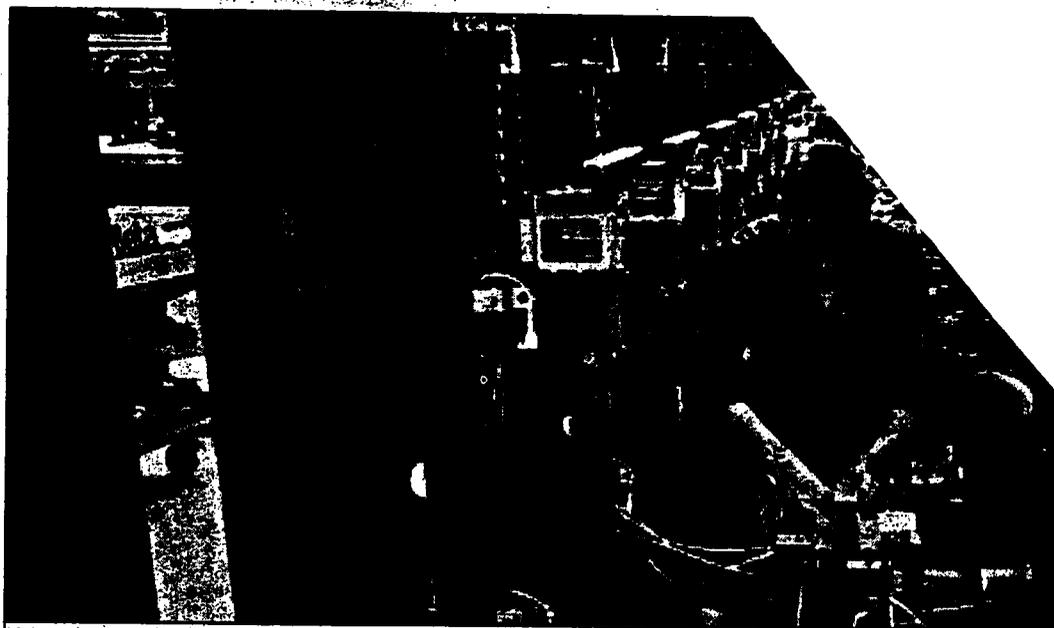
Economia al maschile

di Carmela Mariano

CAMPOBASSO. Il mercato del lavoro molisano si colloca in positivo rispetto al Mezzogiorno ma in negativo in confronto all'intero territorio nazionale. E' l'Istituto nazionale di statistica-Osservatorio del mercato del lavoro ad aver pubblicato i dati inerenti l'anno 2004. E' un'immagine non omogenea, dunque, quella emersa dell'economia regionale.

Un'immagine spesso anche contraddittoria. Un'immagine che vede sotto il profilo dell'occupazione una moderata flessione, rispetto al trimestre precedente, dello 0,88%. Scendendo nel dettaglio, tale flessione sarebbe dovuta, secondo quanto emerso dai dati, dalle notevoli discrepanze create tra occupati femminili e occupati maschili.

Discrepanze da cui sarebbe addirittura emerso che la variazione negativa tra il terzo e quarto trimestre dell'occupazione femminile pari a



meno 5,03% avrebbe fatto registrare, invece, una crescita dell'1,58% per il settore maschile. Insomma, le donne vanno e gli uomini compensano.

E la compensazione continua anche per l'occupazione autonoma. Premesso che "anche l'occupazione per

settori di attività economica sottolinea l'Istituto- denota segnali di crisi, a conferma di una struttura produttiva locale che non riesce a riprendersi, penalizzando particolarmente le posizioni lavorative alle dipendenze", il settore maschile si vede incrementare la proprie unità

lavorative addirittura dell'11,71% a fronte di un meno 7,24% di quello femminile. Il quadro diventa ancora più chiaro analizzando le divergenze tra dipendenti e autonomi settore per settore. "Il calo occupazionale- dichiara l'Osservatorio- è riconducibile principalmente



al settore terziario, che presta una forte contrazione dell'occupazione maschile dipendente pari a 2000 unità". Ma anche per gli altri comparti la situazione non è delle più rosee, come il commercio e l'agricoltura che, infatti, non hanno vissuto e tutt'ora non vivono una fase positiva. Riguardo al primo settore, "che tendenzialmente presentava un andamento crescente", seppur in modo lieve comunque riscontra una diminuzione dello 0,1% sempre tra il terzo e il quarto trimestre 2004. Per l'agricoltura, invece, la negatività si fa sentire ancor più forte con un bel meno 0,6%.

Ciò che, secondo l'Istituto, sosterebbe letteralmente l'occupazione molisana, sarebbe il comparto industriale che, accompagnato da quello delle costruzioni, attesterebbe un più 2,2% sempre nella componente maschile indipendente.

Insomma, i dati parlano chiaro: a dare una spinta in

più all'economia regionale sarebbero proprio gli uomini che si mettono in proprio. Le donne, invece, sarebbero la causa della flessione del tasso di occupazione regionale dal 52,2% al 51,8%. Donne che, a detta dell'Osservatorio, rinuncerebbero ad intraprendere concrete azioni di ricerca di ricerca di un lavoro. "A fronte di un piccolissimo aumento della popolazione di 600 unità - afferma l'Istituto - il quarto trimestre del 2004 conferma la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione".

Ed è qui che la disomogeneità regionale rispetto al 57,8% del tasso occupazionale italiano e al 46,5% di quello del Mezzogiorno si fa sentire.

Disomogeneità che si riscontra anche sia per il tasso di attività totale (Molise 58,2%, Italia 63,1% e Sud 54,8%) che per quello di disoccupazione (Molise 10,9%, Italia 8,2%, Sud 15,1%).